



Una puntina di giudizio

Di **Giorgia Fazzini**

L'obiettività nel giudizio è faticosa, si sa. E il più delle volte, quando non la si raggiunge, è per nostra inettitudine. Stavolta però mi dico che non è giusto pensare sia solo colpa mia. Perché cavolo, Mauro, non ci puoi stare intorno tutto il tempo producendo, suonando e/o facendo suonare più di quasi tutti i buoni dischi di canzone d'autore, e poi uscirte con un album a tuo nome. Eh no, così non si fa. Noi come facciamo? Dico, come facciamo a far finta di non conoscere le tue altre cento, mille azioni; com'è che si fa ad ascoltare questo "Domani" isolandolo dallo ieri nella Forneria, nel mar mediterraneo dal di là al di qua per la Liguria, nella soddisfazione degli ultimi Jannacci, Ranieri e Vecchioni.. Come si fa.. tanto più che ricongiungerlo con i due tuoi dischi precedenti ["Mauro Pagani" del 78 e "Passa la bellezza" del 91].. Anche te! pubblicare un disco ogni dozzina d'anni, diavolaccio!

Vabé, dai, proviamo intanto a dire almeno cosa c'è dentro: tredici canzoni, tre ospiti (Ligabue, Morgan, Raiz), un po' di rock di chitarra elettrica, un po' di canzone d'autore di chitarra acustica, un po' di elettronica di tastiere e loop, un po' di world di bouzouki e sabbie, un

po' di cantato, un po' di recitato.. Un po' di tutto. E ridajje, siamo daccapo. Uhf.

Allora proviamo a prenderla dal verso dell'interpretazione: la tua voce suona più roca, la tiri qua e là quando c'è da dire senza mezzi termini come la pensi su come va il mondo; la tieni a giro minimo quando la dolenza accompagna affetti di casa e immagini cubane, per un cinema sospeso su di un lenzuolo senza età; o ancora la fai camminare come se invece di fare il cantante, facessi l'attore. Perché cantante non sei, non lo sei mai stato, un po' l'hai imparato; magari rimettendo sul piatto un paio di dischi di Gabriel e Fossati, vah.

Un'altra cosa su cui hai lavorato è senz'altro la scrittura: "Domani" ha dei gran bei testi, complimenti. Egià, si sente che hai viaggiato gli anni collaborando con gente che la penna la tiene fra due dita d'argento, e hai capito come si può fare [ché la frequentazione del talento non basta ad averne].

E vedi, proprio a proposito di parole, ricaschiamo in quel "come si fa": come da titolo [del disco e della canzone più luccicante], il concetto 'domani' ci accompagna dall'inizio alla fine ed è segno smagliante di quella tua voglia inesauribile di buttare la palla avanti spingendo il

futuro, credendoci, provandoci. La fantastica scienza del 'perchennò'. Ed ecco che ci rifregghi, sì, perché una volta che s'è fatte due chiacchiere con te, una volta che ti s'è vista quella luce nelle pupille, beh, si fatica a far finta di niente e a non sorridere guardando fuori dalla finestraperta, anche noi. Soprattutto quando la si pensa allo stesso modo.

Quindi sai che ti dico, Mauro? Che me ne frego del fatto di non riuscire a prendere bene la coda di questa tua creatura, e mi do retta nel pensare che un disco a tuo nome sia come una puntina che tiene fermi, sulla bacheca della discografia di un artista, gl'infiniti fogli su cui quell'artista e chi con lui, ha preso appunti molti e diversi. Una puntina ogni tanto, di colore misto, ma precisa. Cheffaccio, la riprendo e la appoggio per un altro giro sul vinile?

Mauro Pagani

Domani,
Nun, 2003

L'BIELLENWS

Quindicinale poco puntuale di notizie, recensioni, deliri e quant'altro passa per www.bielle.org

le bielle novità

Estate, tempo di vacanze: anche Biellenews se l'è presa con calma.

Ma sotto l'ombrellone il lettore gira e i pensieri frullano

Per ora non c'è nulla di visibile ma, come direbbe Hercule Poirot, "le scelluline grisje sono in moto".

“Di segni e di sogni”

di **Giorgio Maimone**



Prendete il disco nuovo dei SULUTUMANA (compratelo, suvvia! Ne vale la pena) e mettetelo nella paglia. Lasciatelo lì qualche settimana. Ah, mi raccomando: togliete subito il cellophane e aprite la copertina per farlo respirare. Dopo di che, se volete, potete anche ascoltarlo ... così ... una o due volte, ma senza impegno. Indi riponetelo nella paglia e lasciatecelo. Diciamo per ... due settimane. A questo punto andate a prendere il curioso oggettino quadrato di plastica e, già al primo sguardo lo vedrete meglio: la copertina dai colori più vivi, qualche germoglio qua e là, un accenno di radici. Il cd è pronto per il trapianto. Aprite il lettore e sistematevi non la copertina quadrata, ma il nocciolo, quello stupido dischetto traslucido con un inutile buco in mezzo. Ecco: vi metterà radici nel lettore e nel cuore!

Non ho ancora capito, dopo due dischi (e mezzo) e dopo infiniti ascolti, dove risieda l'alchimia dei SULUTUMANA. Giuro! Ho cercato, ho guardato, ho frugato tra i miei file musicali, tra i miei ricordi, tra le mie carte, ma niente di simile ai SULUTUMANA. Un riferimento, un aggancio, una spiegazione. Qualcosa che me ne racconti la storia passata e l'evoluzione futura. Mentre "Danza", il loro primo lavoro, affondava abbondantemente e senza pudore le mani nel repertorio della canzone d'autore, ispirandosi di volta in volta a Conte, Fossati, De Andrè, persino Max Manfredi, questo "Di Segni e di Sogni" punta più in là o più indietro e si pone come una sorta di piccolo viaggio (su una piccola veliera?) all'interno della musica italiana delle origini. Ecco se si potesse dire che come esiste un filone musicale che si definisce "americana", i SULUTUMANA hanno aperto il filone dell'"italiana". Dall'operetta al caffè concerto, al suono americano delle grandi orchestre, alla rivista: uno studio sulla melodia che non dimentichi né la musica popolare, né Domenico Modugno e tutto quello che c'è stato dopo di lui. Praticamente un saggio. Ma molto più godibile. Giamba Galli, Michele Bosisio e soci passano volteggiando sulle ali del violino di Andrea Aloisi o del pianismo lirico di Francesco Andreotti, sulle note di basso acustico di Nadir Giori o sul drumming discreto eppur pulsante di Antonello Matzuzi come una sorta di Orchestra del Titanic su cui trovano posto Gorni Kramer, Bixio e Cherubini, Carlo Buti, Odoardo Spadaio, Pippo Barzizza e Alberto Rabagliati. Musica vecchia? No, musica che tiene conto delle radici, con

un piede nella classica e un altro nel cantautorato. All'alchimia forse questo non potrebbe bastare. C'è bisogno ancora di trovare una pietra filosofale e qui ne troviamo almeno tre: le alchimie umoristiche e flautistiche di Angelo "Pich" Galli, i testi e le voci. I SULUTUMANA credono nel lavoro collettivo, negli arrangiamenti, nelle musiche, nelle scelte artistiche e quindi non specificano più chi scriva i testi. Nel primo disco li scriveva Giambattista Galli e, visto che lo stile non è cambiato, resta il sospetto che Giamba ci abbia dato una zampa più degli altri. I testi dei SULUTUMANA sono basati su una sorta di minimalismo poetico, di piacevolissimo ascolto, di resa sicura anche senza musica, che narrano di piccolissimi slittamenti dell'anima, di impressioni, di immagini quotidiane rivisitate, di voli di vespe e ronzii di frigoriferi. Temi quotidiani trattati con una grazia e una delicatezza desueta. La capacità di fare "musica gentile" dei SULUTUMANA si sposa quindi con testi ancora più gentili, delicati, in grado di infiorarsi con parole come "indaco dell'onda", "briciole del mio dolore", "orlo della vita" o frasi come "stare qui ad ozia-re nel suo cuore bevendo miele caldo e caffè" oppure la meravigliosa "verdure a fette cadono in pentola/ acque salate bollono in pentola". Testi che ti fanno vibrare corde dentro, come da brividi sono le voci: due, almeno, più i cori (tranne Nadir e Francesco cantano tutti i SULUTUMANA). Michele e Giamba hanno due voci bellissime, in grado di intercambiarsi, intrecciarsi, accavallarsi e, in alcuni passaggi sulle note basse, di emozionare. Ma questo disco, "Di Segni e di sogni", si apre lento, forse come un sogno e ha bisogno di tempo per lasciare i segni. Ha bisogno dell'habitat giusto, dell'occasione, del microclima interno. "Danza" era trascinate, qui bisogna procedere con calma, però canzoni come "La piccola veliera" non le si trovano tutti i giorni e "L'ultima onda", "Il volo di carta", "L'aquilone", "La canzone preferita" (ma dovrei citarle tutte) stanno appena un plissé al di sotto. Insomma compratelo questo "Di segni e di sogni" dei Sulutumana, ma state attenti prima di regalarlo: potrebbe stropicciarsi. E stropicciarvi il cuore.

Sulutumana

Di Segni e di Sogni

(Società Artistica La Corda - 2003)

le.bielle
recensioni

- **Claudio Lolli**
Sa 19/07 - Roma, "LIBRI IN CAMPO" Santa Maria in Trastevere
- h 21:30 "Claudio Lolli. La Terra, La Luna e L'abbondanza", di Jonathan Giustini. Con Jonathan Giustini, Vincenzo Guerrazzi, Claudio Lolli, Il Parto delle Nuvole Pesanti
-h 22:30 "Ho Visto Anche Degli Zingari Felici" con Claudio Lolli e Il parto delle nuvole pesanti
- **Africa Unite**
do 20/07 - Pisa (PI) METAROCK FESTIVAL
lu 21/07 - Roma, Fiesta - Ipp. Capannelle Ä6
- **Afterhours**
do 20/07 - Arpino (FR) WUOTSTOCK 2003 - Località Vuotti - gratuito
- **Manuel Agnelli**
lu 21/07 - Milano Biblioteca Cascina Anna Via Arnaldo,17 ore 22.15
- **Bugo**
lu 21/07 - Spilamberto (MO) Friction Festival - Anfiteatro
Andrea Pazienza
- **Bandabardò**
mer 23/07 - Bergamo, Festa de l'Unità - Piazzale della Celadina h 21:30 gratuito
- **Banda Bassotti**
do 20/07 - Spilamberto (MO) Friction Festival - Anfiteatro Andrea Pazienza gratuito
- **Diaframma**
do 20/07 Poggibonsi (SI), Festa de L'Unità
mer 23/07 - Calenzano (FI), Festa de L'Unità - Località Legri
- **Elio e le storie Tese**
do 20/07 Guarda Veneta (RO)
mer 23/07 - Roma Fiesta - Ipp. Capannelle Ä8
- **Gang**
do 20/07 Roddino (CN) MATARIA 'D LANGA
lu 21/07 Osnago (LC) Festa di Rifondazione
- **Giardini di Mirò**
do 20/07 Orzinuovi (BS) No Silenz Rock Festival
- **Giaorgio Canali**
mer 23/07 Carrara (MS)
- **Marco Parente**
do 20/07 Porto S.Elpidio (AP) Munina
Ve 01/08 Ceregnano (RO) Sconcertando
- **PGR**
lu 21/07 Cagliari Anfiteatro Romano
ma 22/07 Cagliari - Anfiteatro Romano con **John Cale**
- **Punkreas**
lu 21/07 Crema CR Festa della Birra
- **Mercanti di liquore**
ve 06/06 SISSA (PR) "Festa della birra"
sa 07/06 VICENZA "Riviera Folk Festival"
do 07/06 LA LOGGIA (TO) - P.zza Cavour
- **Daniele Sepe**
Napoli - appuntamento fisso al Vibes ogni venerdì (di fronte alla facoltà Orientale - ore 23)
- **Sulutumana**
Sa 26/07 Bergamo (BG)
Mer 30/07 Como (CO)
Ve 01/08 Chiasso (Svizzera)
- **Mario Venuti**
do 20/07 - Offida (AP) Piazza del Popolo
lu 21/07 - Giffoni Valle Piana SA GIFFONI MUSIC CONCEPT - Cittadella del Cinema gratuito
- **Yo Yo Mundi**
do 20/07 - Sarroch (CA) Anfiteatro
gio 24/07 - Calamandrana (AT)

alle Biellesale

- **Asylum Collegno (TO)**
per info & programma completo 0114038479
- **Auditorium Storie di Note - Orvieto**
Per informazioni e prenotazioni
tel: 0761/490032 oppure 0763/29402
- **Bloom Mezzago (MI)**
Inizio spettacoli h 22.00 Infoline
0396067351 info@bloomnet.org
Per il programma completo: www.bloomnet.org
- **Cantina Mediterraneo Frosinone**
info: Tel 0775200919 Tel 0775200919
- **Diavolo Rosso Asti**
per info: 39 0141.355.699 info@diavolorosso.it
- **Folkclub Torino**
info: 011537636 www.folkclub.it
- **La Casa 139 Milano**
tutti i lunedì: IL CARAVANSERRAGLIO h 22:00 info :
www.ilcaravanserraglio.it
- **La Fontana - Avesa**
per prenotazioni, informazioni e per il programma completo: Tel. 045.8345979 lafontana@virgilio.it
- **Santi Angeli music-pub Giavera del Montello (TV)**
"i concerti non geneticamente modificati del giovedì sera " ore 21.30 - INGRESSO GRATUITO
- **"Vicolo De' Musici - Folksteria"**
Via della Madonna dei Monti, 28 (Roma)
Per info Tel. 066786188
Internet: www.vicolodemusici.it Ingresso libero ore 21.30

Festival eventi

- **"A forza di essere vento", La Spezia - Genova**
mar 29/07 - La Spezia - P.zza Bastione h 21.00
gio 31/07 - Genova - Porto Antico - Arena del Mare
- **"Lucca Summer Festival Lucca**
sa 20/07 - Bugo
- **"Mataria 'd Langa", Roddino (CN)**
do 20/07 Gang
mer 23/07 Lou Dalfin
- **"Tora Tora Tora! Festival - Milano**
Sab 20/09 Afterhours + Perturbazione +
Estra + One Dimensional Man + altri
- **"VIII Convegno Internazionale L'Albero dei Canti"**
Laboratorio Etno-Antropologico di Rocca Grimalda -
Sa 20/09 Agriturismo Podere Carniglia:
"Cantatrici/cantautrici/cantattrici ?" Recital di
Isa e di Caterina Pontrandolfo h.21,
Do 21/09 - Belvedere panoramico
- h 17:30 Tavola rotonda: "Esiste ancora il canto popolare?" con **Ivan Della Mea, Cesare Bermani, Gualtiero Bertelli, Emilio Franzina, Nico Staiti, Maurizio Martinotti, Gianluigi Secco.** Coordina: Franco Castelli
- dalle 18,30 alle 24: Concertone "Suoni canti e balli in memoria di Roberto" con libero e disinteressato intervento di Gruppi e Solisti amici. Hanno sinora dato la loro disponibilità: **Ivan Della Mea, Gualtiero Bertelli, Fausto Amodei Sandra e Mimmo Boninelli, Baraban, I Tre Martelli, Gruppo di Ricerca Popolare, Canzoniere Popolare Tortonese, I Calagiubella, Emilio Franzina, duo I Belumat, Acqua e Tera, M'Acabò, Duo Ruscigneu Sarvegu, Coro "Voci di confine" (Voghera/Oltrepò Pavese), gruppo La Paranza del geco (tammurriate e tarantelle).**
Proiezione dei video Bella Ciao 1964, e Povera donna. Canti giochi e balli in provincia di Alessandria, 1968, dell'Istituto Ernesto de Martino

concerti
eventi

16/07 - Fratelli di Soledad - Di nuovo sulla strada. Di tipi come i Fratelli di Soledad c'è sempre bisogno, ed oggi più che mai lo ska infuocato e riottoso dei sette torinesi aiuta ad alleviare il clima pesante che affligge il nostro paese. Per cui applaudiamo sorridenti al tempismo di questa reunion "prolungata" da parte di Boggio e compagni, che dall'inedito tour estivo che li aveva rivisti insieme dopo cinque anni hanno ricavato questo documento live. Sulla Strada raccoglie il meglio della decennale produzione dei Fratelli, e funge così da prosecuzione di quel Dieci Anni che dell'avventura del gruppo suggellava la chiusura. E fa un po'effetto risentire gran parte della scaletta di Gridalo Forte suonata da un combo un po' più appesantito, che ripropone i propri piccoli capolavori in una inedita versione "rough" che tende a far ballare più che a farsi ascoltare. Diciotto brani che negli anni hanno contribuito a formare la storia tutta italiana di reggae, ska e rocksteady: Soledad Skank, Col Sangue Agli Occhi, La Sigaretta col suo cuore dub, una Sulla Strada simbolicamente riproposta anche in una versione acustica da accendini accesi e persino una divertentissima Build Me Up, Buttercup con cui il combo di Torino omaggia sentitamente i Foundations. Pur se a volte scade nel malsano cimitero delle autocelebrazioni (di cui una band con un tale passato può e deve fare a meno), questo Sulla Strada riesce in generale ad essere un buon disco, un ritratto senza alterazioni di ciò che i Fratelli di Soledad sono tornati ad essere, pagando qualche pegno al fiato corto dell'età ma mantenendo intatta la voglia di divertire e divertirsi. Nessuna rinascita, certo, ma nemmeno un canto del cigno. **Da Musicboom.it**

15/07 - Folkontest 2003: Vince Riserva Moac - I giovani molisani di Riserva Moac sono i vincitori della decima edizione di Folkontest, il concorso italiano dedicato a nuove proposte nell'ambito della musica folk e etnica. Il 13 luglio nella finale di Casale Monferrato il gruppo ha avuto la meglio sugli abruzzesi Nuova Agricola Associazione. Il gruppo vincitore terrà una tournée in Bretagna, partecipando al prestigioso "Festival Interceltique de Lorient". Riserva MOAC si aggiunge a Il Parto delle Nuvole Pesanti, Carlo Muratori, Cantiere Parisi, Taken, Folkabbestia, Pseudofonia, Braùl, Epinfrai, Sancto Ianne, che sono solo alcuni dei tantissimi artisti che in passato hanno partecipato a Folkontest, concorso organizzato da EthnoSuoni nell'ambito del Festival di musica etnica "Folkermesse". La Riserva MOAC è un giovane gruppo molisano che nasce dall'unione di artisti provenienti da strade musicali diverse. Il loro genere musicale si potrebbe definire progetto di genere etno-folk contemporaneo. Le sonorità sono caratterizzate dall'uso di zampogna, ciaramella, fisarmonica. A questi strumenti popolari si aggiungono batteria, basso, effettistica, ed elettronica. A livello testuale Riserva Moac propone la fusione fra la lingua italiana e il vernacolo dell'area matesina.

11/07 - "L'unione dei due mondi", le Nuove Tribù Zulu. Più di dieci anni vissuti "on the road", passati per scelta a suonare nelle strade, nelle piazze. A contatto diretto con la vita quotidiana, con gente di tutte le età, professioni, provenienze. Tre anni passati fra le popolazioni ROM alle periferie di Roma, che della strada hanno fatto la loro casa e la loro dimora. A contaminare il rock, con il jazz, le sonorità balcaniche, la canzone popolare, la world music in generale. Poi, nel 2000, il primo disco, che non poteva che intitolarsi "Sulla strada": un album che di quell'esperienza nomade rappresenta la sintesi artistica e musicale. Oggi, le Nuove Tribù Zulu hanno pubblicato con l'etichetta Rai Trade il loro nuovo CD intitolato "L'unione dei due mondi". Ormai più che trentenni, i componenti della band dicono: "Suonare per la strada è stata una scelta: erano i tempi del primo conflitto degli Usa con l'Iraq, avevamo tante cose da dire e l'urgenza di farlo subito. Mancavano gli spazi istituzionali, così abbiamo scelto la strada. Venivamo più o meno tutti da un gruppo con cui avevamo già inciso dei dischi (i Cyclone), e non avevamo priorità discografiche: il nostro intento era un altro". A parlare è il leader della band romana, Andrea Camerini, che racconta: "Sulla strada" è nato da quell'esperienza. Suonare in giro come buskers è stata la chiave per capire chi eravamo e cosa facevamo. Quando abbiamo iniziato eravamo una costola dei Cyclone, una band punk-rock; la strada ci ha insegnato a guardarci intorno, ad aprirci agli altri e ad altri tipi di musica, di sonorità. L'esperienza poi nel campo nomade di ROM Khorakhanè di San Paolo a Roma", continua il cantante del gruppo, "non smetterò mai di dirlo, è stato un ulteriore tassello che ha contribuito alla definizione della nostra identità e del nostro suono. Crediamo che la musica sia energia da portare nel sociale, che sia un modo per dire a chi ci ascolta che si deve dire sì alla vita, sempre, e arginare quei meccanismi di morte, di esclusione della nostra società: bisogna costruire un ponte fra il presente ed il futuro e fra la forza vitale e la coscienza. Questo è il messaggio de 'L'unione dei due mondi'. Se 'La strada' rappresentava i nostri primi dieci anni di carriera", continua Camerini, "l'ultimo disco sono gli ultimi due anni e il viaggio in India. A livello musicale, quel che adesso più ci spaventa è lo schema, e la sua rigidità. Preferiamo di gran lunga la sperimentazione, l'apertura a nuove strutture e forme musicali, ai nuovi suoni".

Da Rockol.

Sul piatto della signora musica i nuovi cd di Cristina Donà, Niccolò Fabi e Pinomarino

Signora salve, senta, oggi a pranzo posso portare tre amici? Ha detto che vuole mangiare su quella terrazza che dà sulle colline e se il cielo è terso si vede pure il mare, giusto? Dico: pasta con mille ingredienti, verdure e frutta che fanno bene alla salute, ottima carne grigliata per il gusto e quel po' di forza per i muscoli e vino buono, leggero e scaraffato, che libera la chiacchiera e scende allegro. Ci sto; lo so, a me 'ste cose piacciono, adoro stare all'aria aperta e se ci posso mangiare pure bene e in compagnia, beh, non chiedo di più. Proprio per la compagnia allora, porterei queste tre persone, si fidi che son simpatici un bel po' e poi hanno da poco pubblicato tre dischi che sul piatto di una tavola così, suonano ad hoc. Va bene? Ottimo, saremo da lei alla mezza; portiamo anche una chitarra.

Ecco, la signora ha una casa di quelle da film di Salvatore: in pietra, larga, soleggiata e con una terrazza, appunto, che se non le volessi bene penserei a come farla fuori per farci casa mia. Poi uno nella vita si ritrova un buon carattere e poca voglia di complicarsela, e quindi dalla signora ci va per qualche chiacchiera e tavolata. Ché, chiaramente, la signora cucina benone. Sennò che storia da raccontare è.

I tre musicisti che ho invitato sono Cristina Donà, Niccolò Fabi e Pinomarino. Le colline della canzone d'autore mostrano all'orizzonte un mare di onde che fanno buona schiena di spuma, onde della classe che è facile immaginare seguirà alla storica generation fifty, che il cantautorato se l'è disegnato e giocato, e che ancora è quel mazzo di carte che vende. Sono onde che già brillano bene sotto il sole e che spiaggeranno un nuovo succoso presente per la musica italiana, son qui che salgo gli scalini del tempo e ci penso e ci credo.

Ho scelto loro perché nell'ultimo mezzanno han pubblicato tre bei dischi, nel cui umore a giro di volta, ho ravvisato somiglianze utili a quel guardare il mare che arriva.

Ci sediamo, la signora ci sorride e sui piatti i tre dischi rispondo. Cristina ha "Dove sei tu" che suona più rock e basculante degli altri due, ma come gli altri due - posso iniziare a spiegarle le somiglianze, signora? - raggiunge le orecchie con un respiro più lucido dei precedenti. Egià - sì, riempia pure i bicchieri! - tuttettré han salutato il produttore con cui avevano lavorato finora, disabitando le stanze dell'elettronica che adombra e fa da coperta (alla voce, ai testi) per scegliere qualcosa di più aperto, magari acustico, sicuramente dal suono più vivo! Sarà un caso, signora, che poi sono usciti tutti fra l'inizio e la fine della primavera di quest'anno? Grazie, la carne è cotta al punto giusto, proprio come "La cura del tempo" con cui Niccolò ha fatto un salto d'autore di quelli che servirebbero per scendere da questa terrazza senza l'uso delle scale. Esagero, signora? Ci dia un ascolto e poi mi dica se non è un album con le palle quadre. Pino, a te invece chiederei di versarmi un altro po' di pasta, ché "Non bastano i fiori" è pure lui un passo diverso dal "Dispari" con cui hai esordito due anni fa, in cui già facevi intendere la tua vena da giullare appunto (eh signora? oh, son tutti intelligenti e divertenti questi ragazzi, son contenta le vadano a genio).

Come già al caffè!? Oh diammine, come vola il tempo quando si sta bene... Allora facciamo che le riassumo un po' quelle somiglianze: sono tre album originali e rigogliosi, scritti bene sia che le canzoni parlino di sentimenti profondi e piccole cose quotidiane (e come esempi cito "Invisibile" per la Donà, "Mimosa" per Fabi e "L'isola" di Pinomarino), sia che ci diano dentro con il ritmo e la denuncia per il mondo che, al di là da queste colline, rotola sempre più (qui nomino "The Truman Show" della prima, "Offeso" del secondo e "lo resto qui" del terzo).

Gran bell'incontro, autentico e di buona sostanza, lo sono soddisfatta, vedo anche voi. Complimenti signora, i tre dischi li lasciamo sulla tovaglia, vedrà che fra le briciole voleranno canzoni di qualità.

Gio da Faz